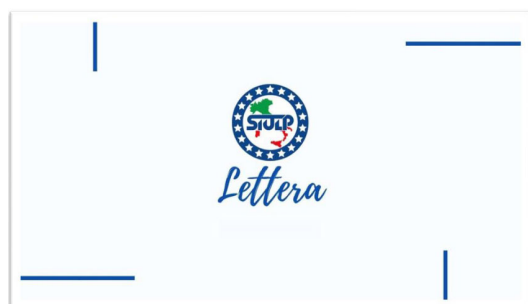




del 29 agosto 2026



Scorrimento graduatoria vice ispettori, indennità di trasferimento per i vincitori di concorsi interni, equiparazione retributiva tra ferie e ordinarie giornate lavorative –

Il Siulp scrive al Ministro e al Capo della Polizia

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale, in data 12 agosto 2026, al Ministro dell'Interno, Prefetto Matteo Piantedosi, e al Capo della Polizia, Prefetto Vittorio Pisani:

“... il tavolo convocato per il prossimo 3 settembre, il cui ordine del giorno prevede un confronto sullo stato di attuazione dell'atto unico ordinativo, è un'occasione di cui a nostro avviso si dovrebbe approfittare per allargare la discussione ad altri temi che sono da considerare come altrettanto cogenti.

Abbiamo in mente almeno tre questioni che rivestono importanza tale da non poter più essere lasciate nel limbo in cui sono state relegate perché ritenute, secondo noi a torto, non prioritarie.

Prima delle quali è chiarire se Esecutivo e Amministrazione, ciascuno per la propria parte, hanno o meno intenzione di mettere mano ad una ristrutturazione dell'architettura ordinamentale del ruolo degli Ispettori a più riprese annunciata e sistematicamente poi non coltivata. A sostenere che si tratta di un'esigenza indifferibile, paradossalmente, sono proprio le istanze centrali a cui sono preposti gli autorevoli destinatari della presente. Dai cui uffici, in tempi recenti, sono state divulgate una non comune serie di direttive che, per l'appunto, hanno quale fattore comune la presa d'atto della carente consistenza di questa fondamentale componente ed il tentativo di razionalizzarne l'impiego.

Una prima soluzione era invero a portata di mano e non se ne è colpevolmente approfittato. I quasi tremila idonei del concorso interno per 411 posti da Vice Ispettore sono un patrimonio di risorse umane non valorizzando il quale si crea uno spreco inaccettabile.

Non sarebbe certo bastato. Ma sarebbe stato un primo incoraggiante segnale che avrebbe dimostrato la volontà di invertire una pernicioso tendenza che impone l'obbedienza a perverse logiche di contenimento della spesa, con la conseguenza di indebolire pericolosamente la funzionalità dell'apparato chiamato ad assicurare il mantenimento della sicurezza pubblica.

Nel riconoscerVi gli sforzi profusi per riuscire a smuovere l'inerzia del sistema, anche non esitando ad esporvi nell'illustrare il piano che avevate immaginato per superare le criticità scaturenti dall'attuale inadeguato assetto, non ci possiamo esimere dall'esprimere tutta la nostra amarezza - nonché lo scoramento tra le fila del personale - originata dalla constatazione che ancora una volta le ragioni contabili hanno prevalso sul dato di realtà.

La scelta di continuare a lasciare irrisolti problemi strutturali nella speranza che si possa continuare a fare sempre di più con sempre meno risorse a disposizione è parecchio azzardata. Ed in ogni caso non è più sostenibile.

Abbiamo per questo bisogno di risposte non evasive o, peggio, elusive, anche per poter avere elementi utili ad individuare le responsabilità in ordine alla perpetuazione di pratiche dilatorie produttive di irreparabili disutilità nella gestione della quotidianità degli uffici. Arrivano poi al pettine due ulteriori questioni di natura squisitamente patrimoniale, che vedono a vario titolo interessati pressoché tutti gli operatori della Polizia di Stato.

Partiamo dal gruppo di vincitori dei vari concorsi interni indetti nel corso degli ultimi anni, e segnatamente quelli da Vice Ispettore – ma le medesime riflessioni possono essere mutate anche per i vincitori dei concorsi interni per Commissari - assegnati a fine corso a sede diversa da quella di provenienza. Si tratta approssimativamente un paio di migliaia di interessati ai quali, secondo gli stabilizzati canoni ermeneutici statuiti dalle Corti amministrative, va riconosciuta l'indennità di trasferimento d'ufficio per i primi 24 mesi di applicazione nella nuova sede di servizio. Lo scorso mese di novembre, all'indomani della pubblicazione di una serie di sentenze del Consiglio di Stato che nell'accogliere i ricorsi di personale militare avevano sancito principi pacificamente replicabili anche per gli appartenenti al Comparto Sicurezza, avevamo sollecitato l'Amministrazione ad adeguarsi all'evoluzione giurisprudenziale, scongiurando il massivo contenzioso che sarebbe altrimenti stato prevedibilmente azionato.

L'ostinata resistenza manifestata con i riscontri alle numerose intimidazioni presentate sulla base delle nostre indicazioni, con cui nei fatti è stata riaffermata la desueta tesi demolita dalle univoche pronunce delle Corti, ha dimostrato come, ancora una volta, la strategia dell'Amministrazione sia stata quella di calciare il pallone in tribuna, con la speranza che nel frattempo qualche evento straordinario potesse cambiare le regole del gioco.

Lungi dall'andare incontro ai disperati auspici in menzione, le più recenti sentenze hanno confermato l'orientamento favorevole alle rivendicazioni del personale. Diritti per far affermare i quali abbiamo messo in moto la nostra macchina organizzativa, onde raccogliere l'adesione ai ricorsi che stiamo promuovendo a livello nazionale a beneficio di quanti si trovano nella descritta condizione. Vorremo a questo punto capire dalla viva voce di chi è investito della responsabilità politica ed amministrativa al massimo livello se questo metodo dilatorio, che mette il personale nella condizione di doversi rivolgere alla giustizia per poter ottenere quanto pacificamente gli spetta, a tacere dei profili di ordine morale che vengono in rilievo, sia o meno condiviso dagli odierni autorevoli interlocutori. E se gli stessi non ritengano sia il caso di rimettere in discussione un approccio che si discosta rumorosamente dai principi di buona fede e correttezza che dovrebbero presidiare il rapporto di lavoro.

Nei medesimi termini avvertiamo la necessità di apprendere se un altro, ed altrettanto impegnativo fronte, sia stato oggetto di una qualche riflessione. Il riferimento è al diritto - sancito dapprima dalle corti sovranazionali dell'acquis comunitario, e poi progressivamente recepito dalla giurisprudenza domestica - all'equiparazione retributiva tra ferie e ordinarie giornate lavorative.

La disamina dei repertori giurisprudenziali consente infatti di reperire una crescente massa di pronunce, anche della Corte di Cassazione, che ribadiscono come retribuzione dovuta nel periodo di godimento delle ferie annuali deve comprendere qualsiasi importo pecuniario che si pone in rapporto di collegamento all'esecuzione delle mansioni svolte e che sia correlato allo status personale e professionale del lavoratore. Con conseguente condanna dei datori di lavoro a riconoscere ai lavoratori l'importo corrispondente alla riscontrata differenza per tutti gli anni non coperti dalla prescrizione.

Non è di secondaria importanza osservare che secondo i giudici rientrano nella retribuzione presa a riferimento ai fini dell'equiparazione in menzione tutte le voci di indennità che siano in connessione funzionale con le mansioni tipiche.

Il che autorizza a ritenere che i medesimi principi debbano valere anche per il personale della Polizia di Stato. E dunque l'alternativa, ancora una volta, è tra il fingere che non stia succedendo nulla o il valutare come poter affrontare questa ennesima sfida secondo una prospettiva che eviti l'insorgenza di un massivo contenzioso in esito al quale, oltre al ristoro del dovuto in termini di capitale, i conti pubblici verrebbero gravati anche dalle spese legali sostenute per affrontare le controversie. Noi confidiamo che la ragionevolezza e l'oggettiva convenienza ad individuare una soluzione stragiudiziale, magari con la sottoscrizione di un accordo che stabilisca una graduale attribuzione delle somme spettanti, possa essere sperimentata come soluzione ottimale. Di questo, e di tutto quant'altro precede, vorremmo insomma poter parlare nell'incontro del 3 settembre, cogliendo questa occasione per iniziare una franca discussione e dare avvio ad un cambio di passo nel trattare delle politiche, economiche ed ordinamentali, che riguardano il personale.

Con l'assunzione di precisi impegni reciproci che contribuiscano a ristabilire un virtuoso equilibrio nelle relazioni sindacali, reso oggi decisamente precario dalle scelte unilaterali e dalle promesse non seguite dai fatti che hanno caratterizzato l'agito della parte datoriale degli ultimi mesi...".

Regime transitorio relativo all'anzianità giuridica dei vice sovrintendenti tecnici della Polizia di Stato

Non è costituzionalmente illegittimo il regime transitorio che, per i vincitori dei concorsi straordinari interni previsti per gli anni 2016, 2017 e 2018, fa decorrere l'anzianità giuridica dal giorno successivo alla data di conclusione del corso di formazione tecnico-professionale, che completa la procedura di promozione al ruolo di vice sovrintendente tecnico della Polizia di Stato.

È quanto ha affermato la Corte costituzionale, con la sentenza numero 140, depositata il 21 luglio 2026, che ha dichiarato non fondate, in riferimento agli articoli 3 e 97 della Costituzione, le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, lettera II), del decreto legislativo numero 95 del 2017, come modificato dal decreto legislativo numero 126 del 2018, sollevate con quattro ordinanze analoghe dal Consiglio di Stato.

La Corte ha escluso che la mancata applicazione ai richiamati concorsi straordinari della retrodatazione dell'anzianità giuridica al 1° gennaio dell'anno successivo al verificarsi delle vacanze di organico sia irragionevole e lesiva della parità di trattamento rispetto a chi viene promosso in base alle ordinarie procedure interne, per le quali opera l'anzidetto meccanismo di retrodatazione.

La Corte ha rilevato che la norma censurata introduce una disciplina transitoria, nell'ambito di un complessivo riordino dei ruoli della Polizia di Stato, attuato con il decreto legislativo numero 95 del 2017 e successive modifiche, che ha cercato di comporre, in maniera non irragionevole, plurime esigenze.

In particolare, il legislatore ha inteso ridurre l'organico dei sovrintendenti tecnici; tutelare l'affidamento degli assistenti capo tecnici rispetto alla possibilità di accedere a tale ruolo; sanare carenze organiche risalenti a oltre un decennio antecedente.

A tal fine, da un lato, ha riservato ai soli assistenti capo tecnici concorsi straordinari, con selezione per titoli, garanzia della sede e disponibilità di posti in soprannumero, sì da coprire tutte le vacanze pregresse.

Da un altro lato, ha non irragionevolmente compensato detti benefici, riconoscendo ai vincitori dei concorsi straordinari un'anzianità giuridica operante ex nunc, in modo da evitare il riconoscimento di decorrenze del tutto fittizie ed oltremodo risalenti.

Al contempo, grazie alla copertura delle pregresse vacanze, ha evitato il rischio che i vincitori dei concorsi straordinari 2017-2019 potessero essere superati da futuri vincitori di concorsi ordinari, ai quali si applica la retrodatazione dell'anzianità al momento della vacanza del posto.

Su tali presupposti la Corte ha escluso non solo l'irragionevolezza intrinseca della norma censurata, ma anche il determinarsi di un'ingiustificata disparità di trattamento rispetto a chi ha partecipato o parteciperà ai normali concorsi interni per la medesima qualifica.

La Corte, infatti, ha evidenziato la disomogeneità delle situazioni poste a confronto, nonché la natura transitoria della disciplina censurata, sicché vale per essa il principio secondo cui il fluire del tempo rappresenta un criterio idoneo a distinguere la disciplina operante finanche per fattispecie altrimenti omogenee.

Da ultimo, richiamando le calibrate scelte del legislatore, adottate per bilanciare una pluralità di complesse esigenze, la Corte ha escluso che la normativa censurata contrasti con i principi di buon andamento e di imparzialità della P.A. di cui all'articolo 97 della Costituzione.

(Fonte: Corte Costituzionale)

Distribuzione del gilet tattico e dei dispositivi di protezione individuale

Si riporta il testo della nota N. 555/V-RS/Area 1^ prot 0015098 del 19 agosto 2026 con la quale l'Ufficio Relazioni sindacali della Polizia di Stato ha risposto alle richieste di chiarimento formulate dalla Segreteria Nazionale con la nota il cui contenuto è stato pubblicato sul **Flash n. 29/2026 del 17 Luglio 2026**:

"...la Direzione Centrale anticrimine ha fornito i seguenti elementi informativi. Preliminarmente, ha rappresentato che, seguito dell'avvio dell'impiego operativo del nuovo gilet tattico antiproiettile e anti-lama (destinato agli UPGSP, agli UCT dei Commissariati di P.S. ed ai Reparti Prevenzione Crimine) e del rilevamento di uno scostamento tra le dotazioni iniziali ed i fabbisogni emersi sul territorio, il Servizio Controllo del Territorio è prontamente intervenuto autorizzando la distribuzione straordinaria delle piastre e dei gilet custoditi come scorta strategica per fronteggiare l'incremento organico in talune sedi, i rinforzi estivi, le turnazioni per il piano ferie e le imminenti assegnazioni degli Allievi Agenti.

Contestualmente è stato specificato che per i casi del tutto eccezionali di temporaneo impiego di personale non addetto in via continuativa al controllo del territorio la tutela operativa resta garantita mediante ricorso ai Giubbotti Antiproiettile (GAP) in dotazione presso ciascuna sede.

È stato riferito, altresì, che la Direzione Centrale per i Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale - Servizio Armamento, Vestiario, Equipaggiamento, Materiali Speciali e Casermaggio ha diramato una nota con cui è stata avviata la rilevazione delle taglie occorrenti per la distribuzione dei gilet e delle piastre integrativi, secondo la tabella di ripartizione predisposta sulla base delle esigenze territoriali (pari a complessivi 2.196 gilet e 2.000 piastre).

Contestualmente, lo stesso Servizio Armamento e Vestiario ha diramato alle articolazioni territoriali la nota con la quale sono state fornite le indicazioni operative sulle fodere di ricambio ed il richiamo al rigoroso rispetto del manuale di uso e manutenzione ai fini igienico-sanitari e della massima protezione dell'operatore.

Premesso quanto sopra, è stato ribadito che il gilet tattico costituisce una dotazione di reparto ad uso individuale assegnata nominativamente a ciascun dipendente, per cui non deve in alcun modo essere riconsegnato al termine del turno di servizio per una successiva riassegnazione a rotazione, rappresentando eventuali indicazioni difformi locali delle iniziative autonome non in linea con le disposizioni date per l'uso di detti dispositivi.

La Direzione centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale, per gli aspetti di competenza, ha fornito i seguenti elementi informativi.

Lo sviluppo in taglie, così come la configurazione in termini di vestibilità, ingombro e peso dei gilet tattici e delle relative piastre rigide aggiuntive, sono state oggetto di n. 2 sperimentazioni operative, dalle quali non sono emerse particolari criticità relativamente all'impiego congiunto con il cinturone e le dotazioni individuali annesse a bordo delle autovetture di servizio.

Inoltre, è stato precisato che la taglia più piccola attualmente disponibile (S) del gilet è stata progettata e sviluppata per contenere le piastre rigide aggiuntive conformi agli standard National Institute of Justice (NIJ), che prevedono specifici requisiti in termini di estensione della copertura e di capacità di resistenza balistica. Tale configurazione è stata adottata al fine di garantire uniformità nei livelli di protezione per tutto il personale impiegato in scenari operativi ad alta criticità.

Un'eventuale riduzione delle dimensioni del gilet comporterebbe, oltre alla diminuzione della superficie di protezione balistica, l'impossibilità di impiegare la piastra rigida nel rispetto dello standard National Institute of Justice (NIJ) soprarichiamato. Una piastra di dimensioni ridotte non sarebbe, infatti, certificabile secondo gli attuali standard, in quanto non garantirebbe la resistenza al numero di colpi previsto (pari a 6), determinando, quindi, un livello di protezione inferiore rispetto a quello richiesto e assicurato dalla configurazione attualmente in uso.

In ragione della necessità segnalata relativa allo sviluppo di taglie con dimensioni inferiori, verrà avviato un approfondimento con le competenti articolazioni dipartimentali e le rappresentanze sindacali, con le quali, in fase di programmazione, era stato condiviso l'attagliamentamento attualmente in distribuzione, nell'ambito delle prossime riunioni della Commissione paritetica per la qualità e la funzionalità del vestiario, fermo restando che siano assicurati i necessari livelli di protezione a tutto il personale interessato".

Adeguamento trattamento economico dirigenti

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 22 agosto 2026 il DPCM 13 luglio 2026, concernente l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato, previsto dall'articolo 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Il provvedimento stabilisce, con decorrenza dal 1° gennaio 2026, un incremento del 2,48%

delle misure degli stipendi, dell'indennità integrativa speciale e degli assegni fissi e continuativi del personale interessato. La percentuale è stata determinata sulla base della variazione complessiva delle retribuzioni contrattuali pro capite dei dipendenti pubblici registrata dall'ISTAT tra il 2024 e il 2025, risultata pari al 2,48%.

Per il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, il meccanismo riguarda gli ufficiali superiori e generali e il personale con gradi e qualifiche corrispondenti dei Corpi di polizia civili e militari.

Il decreto conferma inoltre che, per gli anni dal 2018 al 2026, la rivalutazione delle voci stipendiali e del trattamento accessorio avente natura fissa e continuativa resta disciplinata dall'articolo 24 della legge n. 448/1998. L'adeguamento disposto per il 2026 è sensibilmente superiore a quello riconosciuto per il 2025, pari allo 0,61%.

Poiché la decorrenza parte dal 1° gennaio 2026, i beneficiari avranno diritto, oltre all'adeguamento del trattamento economico a regime, anche agli arretrati relativi alle differenze maturate dall'inizio dell'anno.

LE CIRCOLARI DELLA SETTIMANA

06/08 - [Pubblicazione Decreto Rideterminazione Graduatoria Merito 614 Vice Ispettori 2018](#)

07/08 - [D.P.C.M. 22.05.2026 - Organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale del Ministero dell'Interno](#)

07/08 - [XX Giochi MEDITERRANEA TARANTO dal 31.08 al 23.09 2026 - Trattamento economico - Indennità O.P. - Compenso per lavoro straordinario](#)

13/08 - [55 Capitolo 2501.3 - Esercizio finanziario 2026](#)

13/08 - [Conferimento delle ricompense al personale della Polizia di Stato. Per merito straordinario per Dir. Sup.](#)

13/08 - [4° Corso di abilitazione per maniscalco, in programma presso il Centro di coordinamento dei servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato di Ladispoli](#)

14/08 - [Circolare 10° Corso di specializzazione per Operatore di Polizia Scientifica](#)

18/08 - [Circolari istitutive 22° Stabilization and Reconstruction Management Senior Course per Ufficiali Generali Colonnelli e Dirigenti civili, Nazionali ed esteri \(Torino 9 - 13 novembre 2026\)](#)

27/08 - [Selezione di personale della Polizia di Stato per il 64° corso di specializzazione per operatore subacqueo fino a 39 metri](#)

Guanti antitaglio in dotazione al personale impiegato nei servizi di controllo del territorio

Si riporta il testo della nota n. 555/V-RS/01/35 prot. 0014870 dell'11 agosto 2026 con la quale l'Ufficio Relazioni sindacali della Polizia di Stato ha risposto alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Segreteria Nazionale con la nota il cui testo è stato pubblicato sul n. 24/2026 del 12 Giugno 2026 di questo notiziario.

“Con riferimento alla nota in epigrafe, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale ha fornito i seguenti elementi informativi e valutativi.

Preliminarmente, è stata valutata l'opportunità di inquadrare le questioni segnalate nell'ambito del complessivo procedimento tecnico, amministrativo e operativo che ha condotto all'individuazione, alla sperimentazione e alla distribuzione dei guanti antitaglio destinati al personale impiegato nei servizi di controllo del territorio.

I guanti antitaglio per divisa operativa sono stati approvati dalla Commissione paritetica per la qualità e la funzionalità del vestiario, nella seduta del 07.11.2019, a conclusione di un iter istruttorio articolato e progressivo. Tale fase istruttoria si è sviluppata attraverso tre sperimentazioni preliminari, svolte fra il 2017 e il 2019, con il supporto degli Istituti di formazione individuati dall'Ispettorato delle Scuole e del Centro Polifunzionale - Scuola Tecnica di Spinaceto, dell'U.P.G.S.P. della Questura di Latina e del Servizio immigrazione.

All'esito delle suddette verifiche veniva individuato un modello di guanti antitaglio, touchscreen, dotato di noccoliera in tessuto tecnico semi-rigido e realizzato in materiale flessibile ed elastico, selezionato in ragione del bilanciamento, ritenuto adeguato, tra esigenze di protezione, vestibilità e funzionalità operativa. È difatti noto che la scelta dei guanti comporta, inevitabilmente, un certo compromesso (trade-off) tra l'esigenza di assicurare il massimo livello di sensibilità tattile/destrezza/comfort e, al contempo, un livello di protezione in linea con le esigenze del personale alla luce dei rischi associati con i servizi espletati.

Il modello approvato nel 2019 (di seguito, per semplicità, "Mod. 2019") è risultato conforme alle norme EN 420:2003 ed EN 388:2016, con livello di destrezza 5/5 e livelli di prestazione 21431. Sulla base di tale modello è stato predisposto il relativo capitolato tecnico - prestazionale del 05.03.2020 e lo stesso modello è stato assunto quale campione di riferimento nella successiva procedura di gara aperta e campionata FL 409/2021.

Con tale procedura - aggiudicata secondo il criterio dell'"offerta economicamente più vantaggiosa" - veniva garantito l'approvvigionamento, nel corso del 2023, di n. 30.000 paia di guanti, oltre al quinto aggiuntivo di n. 6.000 unità (di seguito "Mod. 2023"), caratterizzati da livelli di protezione 4544 C2 secondo la EN 388:2019, nonché da resistenza di livello 1 alla perforazione con ago ipodermico e protezione all'impatto sulle nocche, mantenendo un livello di destrezza 5/5.

Successivamente, la procedura FA 01/2023, finalizzata all'approvvigionamento di n. 50.000 paia di guanti, si concludeva con esito infruttuoso, in ragione delle non conformità riscontrate sulle campionature presentate dagli operatori economici, circostanza che conferma l'attenzione costante, riservata dall'Amministrazione, ai profili qualitativi dei beni da acquisire.

Si giungeva, quindi, alla procedura di gara aperta campionata FV 02/2024, bandita sulla base di una nuova versione del capitolato tecnico e aggiudicata ancora secondo il criterio dell'"offerta economicamente più vantaggiosa", a comprova dell'attenzione riservata a questa tipologia di materiali.

Tale procedura ha condotto alla contrattualizzazione della fornitura di n. 47.000 paia di guanti per la triennalità 2025-2026-2027 (di seguito "Mod. 2025"), caratterizzati da livelli di protezione 4544 F2 secondo la EN 388:2019, resistenza di livello 2 alla perforazione con ago ipodermico, protezione all'impatto sulle nocche e destrezza 5/5.

Tutti i valori prestazionali sopra richiamati sono stati ricavati sulla base di specifici test merceologici eseguiti da laboratori accreditati nell'ambito delle verifiche di conformità curate dall'Amministrazione. Le evidenze laboratoriali confermano l'attenzione costantemente riservata all'evoluzione delle soluzioni tecniche disponibili sul mercato, con particolare riferimento al settore dei materiali tessili antitaglio, testimoniata dall'incremento dei livelli di prestazione offerti dai guanti senza, al contempo, compromettere il livello di destrezza dei medesimi.

Parallelamente ai test di laboratorio, sono state svolte verifiche concernenti ergonomia, funzionalità e comfort mediante prove condotte con il coinvolgimento diretto di personale della Polizia di Stato e con il supporto degli Istituti di formazione individuati dall'Ispettorato delle Scuole, sia in sede di aggiudicazione della procedura FL 409/2021 sia nell'ambito della successiva procedura FV 02/2024. Ne consegue che la valutazione del dispositivo non è stata limitata ai soli profili di resistenza meccanica, ma ha riguardato anche gli aspetti connessi all'impiego operativo, ivi compresi quelli attinenti alla compatibilità con le altre dotazioni individuali e con l'equipaggiamento in uso al personale, ivi compresa l'arma in dotazione.

È stato riferito che, alla luce degli elementi tecnici acquisiti, delle sperimentazioni svolte, delle verifiche laboratoriali effettuate e delle prove di ergonomia/funzionalità condotte nel corso del tempo, non emergono allo stato profili tali da far ritenere i guanti antitaglio per divisa operativa inadeguati rispetto alle finalità di protezione cui sono destinati, tenuto conto delle particolari esigenze connesse ai servizi espletati e dei rischi tipici correlati alle attività di controllo del territorio.

Con specifico riferimento alla presunta incompatibilità con l'impiego dell'arma in dotazione, è stato rappresentato che gli accertamenti tecnici e operativi svolti nell'ambito delle procedure di sperimentazione, gara e collaudo non hanno evidenziato elementi oggettivi idonei a confermare, in via generale, tale criticità. Resta fermo che la percezione soggettiva di ergonomia e comfort può risentire della corretta corrispondenza tra la taglia del guanto e la specifica morfologia della mano dell'operatore.

Sotto tale profilo, eventuali difficoltà segnalate appaiono suscettibili di essere influenzate anche dal non perfetto fit dei guanti rispetto alla morfologia dell'utilizzatore, ragione per la quale occorre verificare con particolare attenzione la scelta della taglia più appropriata.

A tal proposito, è stata sottolineata la particolare cura posta dalla Amministrazione sotto tale profilo concretizzatasi con la fornitura di guanti progettati e realizzati con la disponibilità delle cd. "mezze taglie" (7, 7 ½, 8, 8 ½, 9, 9 ½ ...), di fatto, un fattore ad indubbio valore aggiunto in termini di corretta vestizione degli operatori a tutto vantaggio del comfort/ergonomia.

La succitata Direzione centrale, infine, ha assicurato la propria disponibilità a valutare, nelle sedi competenti e nel consueto spirito di collaborazione con la parte sindacale, eventuali ulteriori elementi conoscitivi o contributi migliorativi che dovessero emergere dall'esperienza applicativa ed operativa".

Vincitori del concorso interno per 118 posti da Vice Commissario della Polizia di Stato. Mancata attribuzione delle competenze maturate prima dell'avvio al corso di formazione

Si riporta il testo della nota n.555/V-RS/Area2/01/67, prot. 0015334, inviata dall'Ufficio Rapporti Sindacali del Dipartimento della P.S., in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Segreteria Nazionale con **lettera del 19 agosto 2026:**

"Con riferimento alla nota sopra distinta, la Scuola Superiore di Polizia, in relazione a quanto segnalato circa la corresponsione del trattamento economico delle indennità accessorie spettanti ai frequentatori del 1° Corso per Vice Commissari della Polizia di Stato, in atto presso l'Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato di Spoleto dal 15 giugno 2026, ha rappresentato quanto segue. A seguito di una verifica operata sul sistema NoiPA, è stata riferita, per 41 dei predetti frequentatori, la regolare corresponsione con la statino paga del mese di agosto di quanto spettante, in ragione del tempestivo e corretto inserimento dei dati da parte degli Uffici di provenienza, cui compete l'onere di tale procedura amministrativo-contabile; per le posizioni residue non ancora definite, i ritardi sembrerebbero riconducibili al mancato o tardivo inserimento dei dati da parte degli Uffici di origine.

Al riguardo, è stato evidenziato che per i frequentatori dei corsi già appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione, collocati in aspettativa speciale, per i periodi antecedenti il corso, l'obbligo di inserimento, validazione e pagamento dei compensi accessori e straordinari maturati fino alla data dell'aspettativa speciale, spetta esclusivamente al Reparto/Ufficio di provenienza attraverso una procedura standardizzata sulla piattaforma NoiPA.

Per quanto sopra, al fine di agevolare tali inserimenti e di accelerare le relative segnalazioni su NoiPA, ove nel frattempo non concluse, è stata diramata un'apposita circolare a tutti i Reparti di provenienza richiamando le modalità di inserimento, che dovranno essere attuate in tempi rapidi, onde consentire le relative liquidazioni con il primo cedolino stipendiale utile.

Infine, la stessa Scuola, nel monitorare costantemente la conclusione delle suddette procedure, ha reso noto di restare a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti o segnalazioni di particolari situazioni individuali, anche per le vie brevi."

Bonus INPS 2026 per imparare una lingua

L'Inps finanzia corsi di lingua con contributi fino a 800 euro per studiare una lingua straniera con il rinnovo, anche per il 2026, del bando "Corso di lingue in Italia", che consente ai ragazzi di ottenere un diploma linguistico riconosciuto a livello internazionale, spendibile nel percorso scolastico, universitario e lavorativo.

Il bando mette complessivamente a disposizione 6.100 contributi, riservati ai figli o orfani dei dipendenti e dei pensionati della Pubblica Amministrazione iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali.

Possono inoltre partecipare alcuni soggetti equiparati, come previsto dal bando, ad esempio i minori in affidamento o affidamento preadottivo nelle situazioni espressamente disciplinate. Il contributo massimo ottenibile è pari a 800 euro per ciascun beneficiario e rappresenta un aiuto concreto per affrontare il costo di un corso di lingua organizzato in Italia.

La misura interessa gli studenti che, nell'anno scolastico 2025/2026, hanno frequentato:

- l'ultimo anno della scuola primaria;
- la scuola secondaria di primo grado;
- la scuola secondaria di secondo grado.

Al momento della presentazione della domanda gli studenti non devono aver compiuto 24 anni.

Il numero dei contributi è ripartito tra i diversi cicli scolastici:

- fino a 50 contributi per gli alunni della quinta primaria;
- fino a 2.550 contributi per gli studenti delle scuole medie;
- fino a 3.500 contributi per gli studenti delle scuole superiori.

Il finanziamento non riguarda genericamente qualsiasi corso, ma esclusivamente percorsi che rispettino precisi requisiti. Come chiaramente spiega il bando Inps, il corso dovrà svolgersi tra settembre e giugno 2027, avere una durata minima di quattro mesi e prevedere almeno 60 ore effettive di lezione, ciascuna della durata di 60 minuti. Le lezioni dovranno svolgersi in presenza; la formazione online in modalità sincrona sarà ammessa soltanto nell'ipotesi di emergenze sanitarie nazionali dichiarate dalle autorità competenti.

Lo scopo del percorso è il conseguimento di una certificazione linguistica rilasciata da un ente certificatore riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

La certificazione dovrà attestare il livello completo di conoscenza della lingua, comprendere sia le prove scritte sia quelle orali e non essere soggetta a scadenza nel tempo. Il livello linguistico richiesto (Quadro Europeo di riferimento QCER/CEFR) varia in base alla scuola frequentata:

- A2 per gli alunni che hanno concluso la quinta primaria;
- B1 oppure B2 per gli studenti delle scuole medie;
- B1, B2, C1 oppure C2 per gli studenti delle scuole superiori.

Il bando prevede, inoltre, una possibilità interessante: qualora durante il corso lo studente raggiunga una preparazione superiore rispetto a quella inizialmente programmata, potrà sostenere direttamente l'esame per ottenere una certificazione di livello più elevato.

Non sarà possibile beneficiare del contributo se, per lo stesso anno scolastico 2026/2027, si percepiscono altri contributi analoghi di importo superiore al 50% del beneficio previsto dal bando.

Sono inoltre previste incompatibilità con il bando Inps "Corsi di lingua all'estero" 2026, con precedenti contributi ottenuti per conseguire lo stesso livello di certificazione linguistica e con il Programma ITACA 2025/2026 e 2026/2027, secondo le modalità specificamente indicate dal regolamento. In tali ipotesi prevale il beneficio ritenuto incompatibile e il candidato viene escluso dalla graduatoria del Corso di lingue in Italia.

La domanda potrà essere trasmessa esclusivamente in modalità telematica attraverso il Portale Prestazioni Welfare disponibile sul sito dell'ente previdenziale. La procedura è aperta dalle ore 12 del 22 luglio 2026 fino alle ore 12 del 2 settembre successivo.

Se nello stesso nucleo familiare partecipano più figli, occorre presentare una domanda separata per ciascuno studente. Dopo l'invio è consigliabile verificare, nell'area riservata, che la richiesta sia stata acquisita correttamente e controllare la correttezza dei dati scolastici importati automaticamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, con possibilità di correggerli entro il 9 settembre 2026 in caso di errori o mancate acquisizioni.

L'ISEE non rappresenta un requisito di accesso, poiché non esiste una soglia economica oltre la quale si viene esclusi dal concorso. Tuttavia, assume un ruolo molto importante sia nella formazione delle graduatorie sia nella determinazione dell'importo spettante. Per questo motivo è opportuno presentare una DSU valida per ottenere l'ISEE 2026 prima dell'invio della domanda. In assenza di un'attestazione valida il sistema attribuisce il punteggio meno favorevole previsto dal bando. Le graduatorie degli aventi diritto saranno pubblicate entro il 30 settembre 2026.

Per gli studenti della primaria e delle scuole medie viene data priorità, innanzitutto, a chi non ha già usufruito in passato del beneficio per corsi di lingua; successivamente assumerà rilievo il valore ISEE, privilegiando gli studenti appartenenti ai nuclei familiari economicamente più svantaggiati.

Per gli studenti delle scuole superiori, invece, la graduatoria sarà elaborata considerando sia il rendimento scolastico sia il punteggio attribuito in base all'ISEE familiare. In caso di parità trovano applicazione ulteriori criteri di precedenza, come lo status di orfano, il valore ISEE inferiore e l'età anagrafica maggiore.

In concreto, il contributo sarà calcolato prendendo come riferimento il valore più basso tra il costo effettivamente sostenuto per il corso e il limite massimo di 800 euro. Su tale importo verrà applicata una percentuale variabile in funzione dell'ISEE familiare: si passa dal 97% per i nuclei con ISEE fino a 8.000 euro fino al 60% per gli ISEE superiori a 72.000 euro, o in mancanza di una DSU valida.

Per i beneficiari ammessi nella prima graduatoria, l'Inps erogherà un acconto pari al 50% del contributo entro il 30 novembre 2026, mentre il saldo sarà corrisposto dopo la conclusione del corso, una volta caricata tutta la documentazione richiesta, comprese la certificazione dell'esame linguistico e le fatture di pagamento. Infine, chi verrà ripescato in seguito allo scorrimento della graduatoria non riceverà invece alcun acconto, ma percepirà l'intero contributo in un'unica soluzione dopo la conclusione del percorso formativo e la verifica della documentazione prevista dal bando.

Procedura informatica PS-Personale **Anomala applicazione degli arrotondamenti relativamente al calcolo del congedo ordinario**

Riportiamo il testo della nota inviata alla Segreteria Nazionale il 18 agosto, dall'Ufficio Relazioni Sindacali:

“Con riferimento alla nota in epigrafe, la Direzione Centrale per le risorse umane ha fornito i seguenti elementi informativi.

È stato preliminarmente evidenziato che l'applicativo PS-Personale, nel momento in cui è stato preso in gestione dalla citata Direzione Centrale, già era strutturato in modo tale che il calcolo dei giorni di congedo ordinario spettante venisse effettuato in maniera proporzionale ai giorni di servizio, e non ai mesi di servizio, e che nessun limite venisse applicato per coloro che erano assunti o cessavano entro l'anno, riportando per costoro l'intero congedo spettante in base all'anzianità maturata. In tale situazione era affidato agli Uffici del personale l'onere di decurtare manualmente i giorni di congedo ordinario in eccedenza, in ragione del fatto che allo stato il PS Personale si sostanzia in un sistema di supporto alle attività istituzionali in tema di gestione dei servizi che non è dotato di idonei strumenti atti a garantire la certezza dei dati in esso riportati.

Ad ogni buon conto, al fine di evitare che tale controllo venisse effettuato in modo non corretto, è stato deciso di introdurre il medesimo algoritmo di calcolo anche per i suddetti casi di assunzione o cessazione entro l'anno, tenendo quindi conto dell'effettivo periodo di servizio svolto nell'anno in corso.

Effettivamente tale situazione ha determinato, per alcuni specifici casi, la problematica segnalata dall'O.S. in oggetto, tant'è che si è provato sin da subito a modificare l'algoritmo di calcolo su base mensile. Tuttavia, nel momento in cui il nuovo algoritmo è stato rilasciato nell'applicativo PS-Personale, si sono verificate talune problematiche nelle logiche di elaborazione interne al sistema, motivo per cui si è dovuto ripristinare l'algoritmo originario basato sul calcolo dei giorni.

È stato, altresì, rilevato che sulla specifica problematica è pervenuta ad oggi una sola segnalazione attraverso la piattaforma di ticket, che appare coincidere con quella rappresentata dall'O.S. Ciò premesso, comprendendo l'importanza della richiesta avanzata, è stato evidenziato che la stessa non è di facile realizzazione al fine di non compromettere la tenuta dell'intero sistema.

Tuttavia, è stato garantito che si proverà ad analizzare nuovamente la possibilità di implementare la modifica del calcolo del congedo ordinario spettante, facendo riserva di comunicare eventuali aggiornamenti al riguardo e che, in caso di esito negativo, si provvederà ad annotare tale implementazione tra i futuri adeguamenti che potranno essere realizzati nell'ambito del progetto di reingegnerizzazione del sistema.

Nelle more, è stato rappresentato che si procederà a diramare un'apposita circolare per sensibilizzare gli operatori nell'utilizzo del sistema PS Personale, nella quale si evidenzierà, nel caso specifico, di avere cura di verificare sempre i dati forniti dallo stesso sulla base della documentazione presente agli atti dell'ufficio e provvedere, ove necessario, alla loro eventuale variazione.”



SPORTELLO PENSIONI SIULP

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.
Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

SERVIZI.SIULP.IT

tratto da: *Siulp Collegamento Flash numero 35/2026 del 20 Agosto 2026